

Un'opportunità per testimoniare Cristo

Nel mese di gennaio 2020 hanno iniziato a circolare sui media notizie di casi di Coronavirus in Cina. Qui a Roma abbiamo pensato non si trattasse altro che dell'ennesima infezione scoppiata in territorio cinese e lì confinata ma si è presto verificato un caso anche in Italia e poi un altro...Il governo ha iniziato a chiudere le aree colpite e alla fine l'intero paese è rimasto paralizzato a causa del lockdown nazionale. In Francia qualcuno ha irriso l'Italia¹ ma, inaspettatamente anche i francesi sono stati raggiunti dalla malattia. Gradualmente, il mondo intero era in stato di allarme... All'improvviso i turisti europei non erano più i benvenuti negli altri continenti. Quali che fossero le misure preventive intraprese, come uno "tsunami globale", il virus ha iniziato a inondare un paese dopo l'altro. L'11 Marzo 2020, l'organizzazione mondiale della Sanità ha dichiarato il Covid-19 una pandemia. Da aprile 2020, in tutto il mondo, la chiusura degli spazi pubblici è diventata la nuova normalità; per i cattolici, ciò ha significato vivere la fede senza l'eucarestia domenicale, senza il sacramento della penitenza... Quasi tutti i cattolici praticanti, forse per la prima volta nella loro vita, hanno vissuto una settimana santa senza prendere parte a nessuna celebrazione liturgica!

La Chiesa, che è costituita e organizzata come società nel mondo (cf. LG 8 §2; CIC can. 204 §2; CCEO can. 7 §2), è tenuta ad agire per il benessere spirituale dei fedeli, tenendo conto anche del loro benessere fisico, in qualsiasi epoca. Papa Francesco era sicuramente in prima linea sia nel dare l'esempio, sia nel sostenere spiritualmente la gente. In un contesto caratterizzato dalla paura e da un senso generale di perdita, il 27 marzo 2020, Papa Francesco ha guidato l'adorazione eucaristica, nel vuoto di Piazza San Pietro – una scena mai vista prima – e alla fine, ha impartito una benedizione *urbi et orbi* con indulgenza plenaria. Per la benedizione *urbi et orbi* ha fatto portare da San Marcello al Corso il crocifisso miracoloso, rimasto intatto durante l'incendio del 23 maggio 1519². Ha percorso la

1 *French TV Apologises for 'Bad Taste' Pizza Corona Clip Which Offended Italians* (published on 4 March 2020) [<https://www.euractiv.com/section/health-consumers/news/french-tv-apologises-for-bad-taste-pizza-corona-clip-which-offended-italians/>; <https://archive.is/3u0W0>].

2 H. BROCKHAUS, *The Cross Is Our Hope: Pope Gives Urbi et Orbi Blessing during Coronavirus* (published on 27 March 2020), in *Catholic News Agency*: <https://www.catholicnewsagency.com/news/the-cross-is-our-hope-pope-gives-urbi-et-orbi-blessing-during-coronavirus-25412>.

via crucis del Venerdì Santo, senza che ci fosse alcuna persona presente, in piazza San Pietro³, mentre milioni di persone lo seguivano in televisione. Da un lato, il papa ha continuato a sostenere spiritualmente le persone e, dall'altro, ha continuato ad aiutare materialmente chi riteneva più bisognoso⁴.

Il “lockdown provocato dal Covid-19” ha portato un mare di cambiamenti nello stile di vita di molte persone: chi ha perso il lavoro, ha imparato ad essere più parco nelle spese; molti hanno aperto il cuore e le borse per aiutare i bisognosi; i mass media per una volta hanno iniziato a raccontare la vera sofferenza... Guardando da un punto di vista positivo, molti hanno iniziato ad acquistare l'essenziale, salvando così la terra da una marea di rifiuti che sarebbero stati gettati in giro. I mass media hanno cominciato a mettere la persona umana al primo posto, prima del profitto o delle relazioni politiche.

Si potrebbe dire che se c'è una cosa che ha sconvolto la vita in tutto il mondo, dopo la seconda guerra mondiale, è stata la pandemia di Covid-19. Non c'è paese al mondo che non abbia subito un rallentamento economico. La perdita dei mezzi di sussistenza e la disperazione sono diventate una nuova normalità. Molti credenti si sono sentiti abbandonati da Dio. Alcuni l'hanno persino interpretata come una punizione di Dio. Senza dubbio, le nostre interpretazioni del cataclisma dipendono da come ci relazioniamo con Dio; ma non solo, anche con il nostro prossimo.

Fino alla prima metà del XX secolo, le persone consacrate – suore, sacerdoti – hanno svolto un ruolo attivo nell'aiutare i poveri, i bisognosi, qualunque fosse la situazione: guerra, pestilenze, calamità naturali... senza temere per la propria vita⁵. Questo era possibile anche perché i governi nazionali non avevano predisposto un servizio sanitario adeguato per tutti. Ai nostri giorni i servizi pubblici sono migliorati e quindi sembrano esserci pochissime, se non nessuna possibilità di

3 *Pope Francis Leads Good Friday Via Crucis at St Peter's Basilica* (published on 10 April 2020) [<https://www.vaticannews.va/en/pope/news/2020-04/pope-francis-leads-good-friday-via-crucis-at-st-peter-basilica.html>; <https://archive.is/poUbz>].

4 *Pope Francis Donates 35 Ventilators to Developing Countries Battling Coronavirus* (published on 26 June 2020), in *Catholic News Agency* [<https://www.catholicnewsagency.com/news/pope-francis-donates-35-ventilators-to-developing-countries-battling-coronavirus-80699>; <https://archive.is/OJvwz>].

5 San Luigi Gonzaga durante la peste che ha colpito Roma nel XVI secolo, san Damiano de Veuster nel XIX secolo e santa Teresa di Calcutta nel XX sono solo alcuni dei grandi esempi di servizio a Cristo servendo i bisognosi.

servire il prossimo. Tuttavia, la pandemia di Covid-19, pur in un contesto di restrizioni, ha offerto nuove opportunità per raggiungere gli altri; così: alcuni hanno condiviso l'essenziale con i bisognosi, altri hanno aiutato le persone bloccate, alcuni hanno telefonato a chi era solo, altri hanno pregato per gli altri, gli operatori della sanità hanno offerto la loro vita per salvare quelle degli altri... Non possiamo dimenticare il dottor Li Wenliang di Wuhan, Cina, che ha cercato di avvertire del pericolo costituito dal coronavirus ma a cui le autorità hanno chiuso la bocca; alla fine è stato lo stesso virus ad ucciderlo⁶.

L'anno 2020 sarà ricordato per la pandemia di Covid-19, ma per noi, i battezzati, anche per l'opportunità che ci si presenta di testimoniare Cristo con le nostre azioni: essere discepoli missionari in azione⁷. Laddove c'erano paura e povertà i battezzati hanno dimostrato una immensa generosità, sia a livello individuale che istituzionale⁸.

Nella prima Lettera ai Corinzi, Paolo parla di farsi "tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno" (I Cor 9,22). Sulla stessa linea delle parole di Paolo, la recente enciclica di Papa Francesco, *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020) pur rivolgendosi ad ogni persona di buona volontà, in particolare invita i battezzati a testimoniare Cristo (cf. n. 280) non solo all'interno di luoghi chiusi, ma in ogni luogo. Ricordando la sua stessa omelia, predicata a Santiago de Cuba, il 22 settembre 2015, papa Francesco scrive: «[...] vogliamo essere una Chiesa che serve, che esce di casa, che esce dai suoi templi, dalle sue sacrestie, per accompagnare la vita, sostenere la speranza, essere segno di unità [...] per gettare ponti, abbattere muri, seminare riconciliazione» (n. 276).

Nel mondo di oggi, dove il numero dei cristiani che vivono la fede è costantemente in calo, le parole di papa Francesco richiamano alla memoria quelle che Giovanni Paolo II ha pronunciato trent'anni fa, nell'enciclica *Redemptoris Missio*. Ispirandosi all'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* (8 dicembre 1975) di pa-

6 Cf. Li Wenliang: *Coronavirus Death of Wuhan Doctor Sparks Anger* (7 febbraio 2020) [<https://www.bbc.com/news/world-asia-china-51409801>; <https://archive.is/BwnG3>].

7 Papa FRANCESCO scrive: «In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario» Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), n. 120.

8 R. GOMES, *Caritas India Awarded for Service during Covid-19 Pandemic* (6 ottobre 2020) [<https://www.vaticannews.va/en/church/news/2020-10/caritas-india-award-covid19-government.html>; <https://archive.is/evjly>].

pa Paolo VI, papa Giovanni Paolo II ha scritto: «L'uomo contemporaneo crede più ai testimoni che ai maestri, più all'esperienza che alla dottrina, più alla vita e ai fatti che alle teorie. La testimonianza della vita cristiana è la prima e insostituibile forma della missione: Cristo, di cui noi continuiamo la missione, è il "testimone" per eccellenza. [...] La testimonianza evangelica, a cui il mondo è più sensibile, è quella dell'attenzione per le persone e della carità verso i poveri e i piccoli, verso chi soffre. La gratuità di questo atteggiamento e di queste azioni, che contrastano profondamente con l'egoismo presente nell'uomo, fa nascere precise domande che orientano a Dio e al Vangelo» (n. 42).

Il Concilio Vaticano II, nel suo decreto sull'attività missionaria della Chiesa *Ad Gentes* ci insegna: «Essendo la Chiesa tutta missionaria, ed essendo l'opera evangelizzatrice dovere fondamentale del popolo di Dio, il sacro Concilio invita tutti i fedeli ad un profondo rinnovamento interiore, affinché, avendo una viva coscienza della propria responsabilità in ordine alla diffusione del Vangelo, prendano la loro parte nell'opera missionaria presso i pagani»⁹ (n. 35; cf. CIC can. 781; CCEO can. 584 §1).

Alla luce dell'Indagine che è stata condotta in Asia, Africa ed Oceania dal 29 giugno al 15 agosto 2020 sui modi in cui i cattolici hanno vissuto la loro fede durante il confinamento da Covid-19, possiamo orgogliosamente affermare che i cristiani sono stati all'altezza del loro «compito fondamentale» di testimoniare Cristo con le loro azioni il che, difatti «in molti casi è l'unico modo possibile di essere missionari» (*Redemptoris missio* n. 42).

Elias Frank
Il Direttore
(e.frank@urbaniana.edu)

L'intera collezione di *Ius Missionale* è disponibile in formato elettronico su Torrossa Online Digital Bookstore
Permalink: <http://digital.casalini.it/27087417>

⁹ Traduzione italiana dal sito <http://www.vatican.va>
[http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_decree_19651207_ad-gentes_it.html; <https://archive.is/8E97n>].

An Opportunity to Bear Witness to Christ

In the month of January 2020, mass media started reporting of Coronavirus cases in China. Here in Rome, it looked like another disease limited to China, but soon there appeared one case in Italy, then another... The government began sealing down the affected areas; eventually, the whole country came to a standstill due to the national lockdown. In France some made fun of Italy¹, but they too were caught up unexpectedly. Gradually, the whole world was alert... All of a sudden, European tourists were un-welcome in other continents. No matter what the preventive measures were, like a “global tsunami”, the virus kept “inundating” nation after nation. On 11 March 2020, the World Health Organisation declared Covid-19 as a pandemic. From April 2020 onwards, all over the world, closure of public places became a new normal; for Catholics, it meant living the faith without the Sunday Eucharist, without the sacrament of penance... For almost all the practicing Catholics, perhaps for the very first time in their lifetime, a Holy Week was lived without taking part in any liturgical celebration!

The Church, which is constituted and organised as a society in the world (cf. LG 8 §2; CIC can. 204 §2; CCEO can. 7 §2), is bound to act for the spiritual wellbeing of the faithful, keeping in mind their physical wellbeing as well, no matter what the temporal situation is. Pope Francis was definitely in the forefront both setting an example and in sustaining the people spiritually. In the midst of fear and a general sense of loss, on 27 March 2020, Pope Francis had Eucharistic adoration in the empty St Peter’s Square – a scene never seen before – and at the end of it imparted an *urbi et orbi* blessing with Plenary Indulgence. He had the miraculous crucifix, which went unscathed during 23 May 1519 fire, brought from San Marcello al Corso, for the *urbi et orbi* blessing². He had the Good Friday *via crucis*, without the presence of people, in St Peter’s

1 French TV Apologises for “Bad Taste” Pizza Corona Clip Which Offended Italians (published on 4 March 2020) [<https://www.euractiv.com/section/health-consumers/news/french-tv-apologises-for-bad-taste-pizza-corona-clip-which-offended-italians/>; <https://archive.is/3u0W0>].

2 H. BROCKHAUS, *The Cross Is Our Hope: Pope Gives Urbi et Orbi Blessing during Coronavirus* (published on 27 March 2020), in *Catholic News Agency* [<https://www.catholicnewsagency.com/news/the-cross-is-our-hope-pope-gives-urbi-et-orbi-blessing-during-coronavirus-25412>; <https://archive.is/R8r9U>].

Square³ while millions followed him on TV. On the one hand, he kept sustaining people spiritually and on the other, helping materially, whoever he thought was most in need⁴.

The “Covid-19 lockdown” brought about a sea of change in the lifestyle of many people: those who lost jobs, learnt to economise spending; many opened their hearts and purses to help those in need; mass media for once started reporting about the real suffering... Looking from a positive angle, many began to purchase what is essential, thus saving the earth from a lot of junk thrown around. Mass media began to place human person first, before gain and political alliance.

It is being said that after the World War II, if there is one thing which has disrupted life to such an extent, throughout the world, it is Covid-19 pandemic. There is no country in the world that has not suffered economic slowdown. Loss of livelihood and despair became new ordinary. Many believers felt abandoned by God. Some even interpreted it as a punishment from God. No doubt, our interpretations of the cataclysm depend on how we relate with God; but not only, with our neighbour as well.

Until the first half of the XX century, the consecrated persons – nuns, priests – played an active part in helping the poor, the needy, whatever the situation was: war, pestilence, natural calamities... without fearing for their own lives⁵. This was also possible because the national governments did not have proper health service for all. In our time, public services have improved and therefore there seem to be less or no possibilities to serve the neighbour. However, the Covid-19 pandemic, in the midst of restrictions, offered new opportunities to reach out to others; thus: some shared the essentials with those in need, some helped stranded persons, some telephoned the lonely, some prayed for others, those in health services offered their lives to save others... We cannot forget

3 *Pope Francis leads Good Friday Via Crucis at St Peter's Basilica* (published on 10 April 2020) [<https://www.vaticannews.va/en/pope/news/2020-04/pope-francis-leads-good-friday-via-crucis-at-st-peter-basilica.html>; <https://archive.is/poUbz>].

4 *Pope Francis Donates 35 Ventilators to Developing Countries Battling Coronavirus* (published on 26 June 2020), in *Catholic News Agency* [<https://www.catholicnewsagency.com/news/pope-francis-donates-35-ventilators-to-developing-countries-battling-coronavirus-80699>; <https://archive.is/OJvwz>].

5 St Luigi Gonzaga during the plague in Rome in the XVI century, St Damien of Molokai in the XIX century and St Teresa of Kolkata in the XX century are some of the great examples of serving Christ in the neediest.

doctor Li Wenliang of Wuhan, China, who tried to warn about the coronavirus outbreak but was forced to shut his mouth by the authorities; eventually died of the same virus⁶.

The year 2020 will be known for the Covid-19 pandemic, but for us, the baptised, also for the opportunity laid before us to bear witness to Christ with our deeds; to be missionary disciples⁷ in action. In the midst of fear and want the baptised have shown massive generosity both individually and institutionally⁸.

In the First Corinthians, Paul speaks of becoming all things to all people so that by all possible means he can save some (cf. I Cor 9,22). The recent encyclical of Pope Francis, *Fratelli tutti* (3 October 2020), like the words of Paul, while calling on every person of goodwill, in particular calls on the baptised to bear witness to Christ (cf. n. 280) not just within enclosed places but out in every possible place. Recalling his own homily, preached in Santiago de Cuba, on 22 September 2015, Pope Francis writes: «[...] we want to be a Church that serves, that leaves home and goes forth from its places of worship, goes forth from its sacristies, in order to accompany life, to sustain hope, to be the sign of unity... to build bridges, to break down walls, to sow seeds of reconciliation» (n. 276).

In today's world, where the number of Christians who live the faith is increasingly dwindling, Pope Francis' words call to mind those of Pope John Paul II, pronounced thirty years ago, in the encyclical *Redemptoris missio*. Taking inspiration from the Apostolic exhortation *Evangelii nuntiandi* (8 December 1975) of Pope Paul VI, Pope John Paul II wrote: «People today put more trust in witnesses than in teachers, in experience than in teaching, and in life and action than in theories. The witness of a Christian life is the first and irreplaceable form of mission [...]. The evangelical witness which the world finds most appealing is that of concern for people, and of charity toward the poor, the weak and those who suffer. The complete generosity underlying this attitude and these actions

6 Cf. Cf. Li Wenliang: *Coronavirus Death of Wuhan Doctor Sparks Anger* (published on 7 February 2020) [<https://www.bbc.com/news/world-asia-china-51409801>; <https://archive.is/BwnG3>].

7 Pope Francis writes: «In virtue of their baptism, all the members of the People of God have become missionary disciples», Apostolic exhortation *Evangelii gaudium* (24 November 2013), n. 120.

8 R. GOMES, *Caritas India Awarded for Service during Covid-19 Pandemic* (published on 6 October 2020) [<https://www.vaticannews.va/en/church/news/2020-10/caritas-india-award-covid19-government.html>; <https://archive.is/evjly>].

stands in marked contrast to human selfishness. It raises precise questions which lead to God and to the Gospel» (n. 42).

The Second Vatican Council, in its decree on the missionary activity of the Church *Ad gentes*, teaches: «Since the whole Church is missionary, and the work of evangelisation the fundamental task of the People of God, this sacred Synod invites all to undertake a profound interior renewal so that being vitally conscious of their responsibility for the spread of the Gospel they might play their part in missionary work among the nations»⁹ (n. 35; cf. CIC can. 781; CCEO can. 584 §1).

Having conducted a survey in Africa, Asia and Oceania, from 29 June to 15 August 2020, on how the Catholics lived their faith during the Covid-19 lockdown, we can proudly say that most Catholics have lived up to their «fundamental task» of bearing witness to Christ with their deeds; indeed, «in many cases it is the only possible way of being a missionary» (*Redemptoris missio* n. 42).

Elias Frank
The Director
(e.frank@urbaniana.edu)

The entire collection of *Ius Missionale* is accessible online through
Torrossa Online Digital Bookstore
Permalink: <http://digital.casalini.it/27087417>

⁹ English translation in: A. FLANNERY, *Vatican Council II. The Conciliar and Post-conciliar Documents*, St Pauls, Mumbai 2007, 746.